

Accordo a Pesaro fra Pci e Pdup-Mls

Un'azione unitaria dell'intera sinistra per le elezioni '80

L'intesa politico-programmatica tende a coinvolgere altre forze democratiche

PESARO — PCI e PDUP-MLS di Pesaro e Urbino hanno raggiunto un positivo accordo politico programmatico per le prossime elezioni amministrative generali. L'intesa tra i due partiti della sinistra è stata siglata nel corso di una riunione svoltasi nel capoluogo. La riunione era stata preceduta da tutta una serie di incontri nel corso dei quali le delegazioni provinciali del PCI e del PDUP-MLS avevano esaminato questioni politiche nazionali, regionali e locali. I partiti, ribadendo le rispettive posizioni, hanno convenuto sulla necessità di una azione comune dell'intera sinistra per fronteggiare i maggiori problemi del paese, dal terrorismo alla crisi economica ai problemi della moralità pubblica.

Le delegazioni hanno deciso di proporre alle rispettive organizzazioni locali di Pesaro, Fano, Urbino e Cagli di discutere assieme le linee di un programma di rinnovamento sui maggiori problemi che interessano le popolazioni di quelle zone. Il PDUP-MLS ha inoltre proposto di essere presente con propri candidati nelle liste del PCI di Pesaro e Fano. Il PCI ha accolto tale richiesta e ha deciso di indicare alle organizzazioni locali la concretizzazione dell'intera politica elettorale.

Situazione critica ai traghetti del porto di Ancona

Come mai tante navi straniere mentre le italiane spariscono?

La società Adriatica di Navigazione ha deciso di eliminare una delle due corse settimanali per Zara — Una decisione grave sia per i lavoratori che per la città — Immediata risposta di partiti, sindacati e amministratori

Fermo prepara un piano programma sull'energia

L'amministrazione comunale di Fermo affronta per tempo il tema delle fonti energetiche e si avvia a realizzare un Piano Programma che tassi una dimensione locale del problema, esaminandone i risvolti nella pianificazione territoriale, pur nell'ambito tipico della regione marchea. Un apposito convegno è stato indetto da amministratori e tecnici del comune per il prossimo 20 marzo. L'obiettivo è la definizione dei problemi particolari del territorio individuando le risorse



ANCONA — Ancona scalo marittimo produttivo per tutti, meno che per compagnie passeggeri di bandiera? È quanto sembra a giudicare dalla assurda decisione della Società Adriatica di Navigazione di eliminare, a partire da lunedì scorso, una delle due corse settimanali «Ancona-Zara» e viceversa (l'altra, ancora in attività, è prevista per il venerdì). La decisione, grave sia per i lavoratori marittimi interessati (che vedono, così, avvicinarsi sempre più lo spettro della disoccupazione) che per l'intera città (dovrà raccogliere imprevisti, secondo quanto ci dice il compagno Secondino De Matteis, della FILT-CGIL — il sindacato: tanto che ad risposta è già stata data, con la immediata riapertura della vertenza per le «ex-Linee marittime dell'Adriatico»). Come si ricorderà, questa società gestiva in «affidamento», fino al '78, la rotta di bandiera per la Jugoslavia che, in base alla legge 169, è corsa tra quelle cosiddette per «servizio dovuto»: con la legge 42 del '78, frutto di una lunga battaglia sindacale e parlamentare, la concessione in affidamento ventennale passava invece (sempre in base ad una sovvenzione statale pari all'intero importo di spesa dovuto al funzionamento del servizio) alla SAN, gruppo IRI-Finmare, la quale veniva anche impegnata a mantenere e potenziare il servizio traghetti, a non toccare l'organico del personale esistente al momento del passaggio di affidamento, a conservare la sede societaria principale ad Ancona.

Fermi nel porto i pescherecci di Fano

Vogliamo lavorare non cercare la morte in mezzo al mare

Lo sciopero di ieri è infatti collegato con i problemi della sicurezza

FANO — I pescherecci d'altura di Fano sono restati tutti nel porto per lo sciopero dei marinai. Non si è trattato di una «corsa» della lunghissima agitazione (quasi due mesi) che ha interessato la marineria fanese fino ai primi di febbraio, ma di una protesta che mette a nudo uno dei problemi più urgenti, connessi a questo tipo di lavoro: la sicurezza. Infatti nelle ultime due settimane i marinai sono stati sottoposti ad un autentico e deflagante tour de force per le sfavorevoli condizioni del mare. Operare in simili circostanze è evidentemente assai rischioso, e quando l'Adriatico si gonfia non vi sono alternative ad un rapido rientro in porto. Cosa cui invece si sono opposti i comandanti delle imbarcazioni al sorgere della burrasca della scorsa settimana. E' altrettanto vero che i natanti sono rientrati a Fano giovedì, un giorno prima del previsto, ma i marinai affermano che si sono corsi rischi che si dovevano evitare. Alla Marineria fanese non dimenticano infatti che proprio in una situazione del genere, circa tre anni fa, fu solo per un caso che non ci scappò il morto. Un marinaio fu strappato dal ponte del peschereccio da un'ondata e fortunatamente ripescato do-

po lunghi drammatici minuti di lotta con il mare. Lo sciopero è stato effettuato, come avviene per questa categoria, il primo giorno lavorativo della settimana seguente agli avvenimenti che hanno determinato la protesta. I lavoratori del mare aderenti alla CGIL si sono riuniti per fare il punto della situazione. Il dibattito toccò soprattutto le condizioni di lavoro, un tema complesso e difficile a definirsi per una attività tutta particolare come quella della pesca. «Vedi — ci dice un marinaio — per due settimane di fila abbiamo lavorato in condizioni difficili, ma praticabili. La protesta invece è indirizzata al comportamento di comandi sulla necessità di ricercare, in ogni momento, tutte le possibilità per rendere il più sicuro possibile un lavoro di per sé già abbastanza duro e logorante.

Conclusa la vicenda giudiziaria resta aperta quella umana e professionale

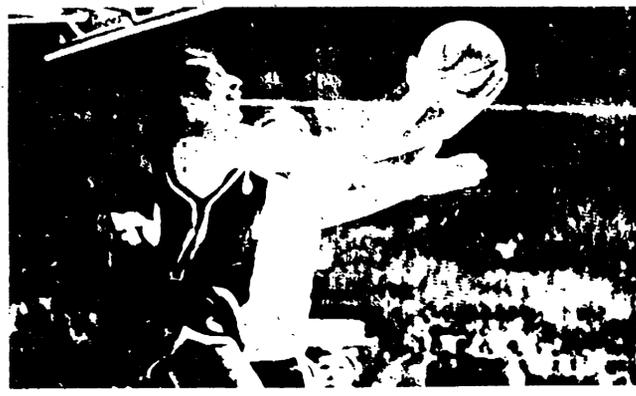
Dopo la condanna Joe Pace ancora in squadra?

Sono in molti a domandarsi quale sorte i dirigenti della Scavolini decideranno per l'atleta - I tifosi non hanno dubbi: «E' un grandissimo campione, bisogna aiutarlo» - Una dichiarazione dell'assessore allo Sport di Pesaro

PESARO — Quasi paradossalmente, nonostante la vicenda che ha portato Joe Pace in carcere e alla condanna ad un anno e otto mesi con la condizionale, le «quotazioni» sportive dell'ex prof. del Washington Bullets sono risalite di colpo. Si tratta ben inteso delle quotazioni stilate dai tifosi, ma per chi conosce gli umori dello sterminato pubblico della pallacanestro pesarese non vi sono dubbi: qualsiasi cosa intendeva fare la società, queste «quotazioni» non potranno essere assolutamente ignorate. L'ondata emozionale, favorevole a Joe, è salita, nonostante la grossa delusione che l'atleta di colore procurò ai suoi fans durante lo spargimento per la salvezza. Poi il carcere, il processo, la fine di un gigante in catene tra i carabinieri e infine la libertà condizionata: sono le sequenze che gran parte dell'opinione pubblica ha vissuto con ansia, non senza tanti problemi che affliggono ai più diversi livelli. Se la vicenda giudiziaria si è per il momento conclusa senza grossi danni per Joe Pace, si riapre l'altro, quella che più interessa gli sportivi. Cosa farà la Scavolini? Gli darà il ben servito e ne tenterà un difficile recupero? I tifosi sono sicuri che è possibile. «E' un grandissimo campione, bisogna ritrovarlo l'uomo». Ma come? «Salvarlo dalla solitudine» diceva ieri il presidente Palazzetti. Tanto proprio ieri sera Joe Pace si è incontrato con il responsabile della società. Ha chiesto di parlargli, forse vuole spiegare, forse spera in una ultima chance pesarese. Perché Joe Pace, di tornare

in America non ne vuole sapere. Volerà negli USA tra qualche giorno con la moglie, ma con l'idea di tornare presto sull'Adriatico. La Scavolini è comunque intenzionata a dargli una mano. Sembra che giocherà il torneo estivo di maggio-giugno, ma il discorso per il prossimo campionato è ancora tutto da fare. «I giocatori li scelgono i tecnici, solo loro» afferma il direttore sportivo Vito Amato, e fa capire che non può proprio dire di più. Ma il caso di Joe Pace è soltanto tecnico? Se lo fosse non ci sarebbero problemi dal momento che nella classifica stilata tra i migliori cinquantasei giocatori del campionato egli è finito, in assoluto, soltanto dietro il grande Bob Morse. E' su questo che battono i tifosi in polemica con una parte della stampa, ormai decisamente contraria all'ipotesi di una riconferma di Pace. Nella vicenda si inserisce anche una dichiarazione dell'assessore allo Sport del Comune di Pesaro Vladimir Vannini: «Mi auguro che Joe Pace resti tra noi e possa legare il proprio nome alle vittorie, che tutti ci auguriamo, della Scavolini nel prossimo campionato». La vicenda del coloured è rimbalzata anche negli USA. A Pesaro era infatti presente alla fase processuale anche una inviata del Washington Post che ha atteso la scarcerazione del giocatore. Il contratto che lega Joe Pace alla Scavolini termina alla fine di maggio. Non è ancora stato disdetto, mentre invece la società di Bala Plaminia ha lasciato libero l'altro americano, Michael Russel, che ha già fatto ritorno in patria.

La questione della salute in fabbrica in rapporto alla riforma sanitaria è stata dibattuta nel corso del convegno regionale promosso dall'EPSA-CNA e svoltosi a Pesaro. In particolare è stata presa in esame la realtà esistente nelle aziende artigianali del legno. Esiste a questo proposito una indagine compiuta dall'EPSA (ente patronato di assistenza sociale degli artigiani) che, per quel che riguarda il territorio marchigiano, prende in considerazione una cinquantina di piccole aziende pesaresi. In rapporto ai dati nazionali, le condizioni di lavoro e quindi la salute nelle fabbriche risultano essere a Pesaro meno difficili che altrove. Non mancano natural-



Salute in fabbrica: un convegno a Pesaro

mente i problemi che l'indagine sottolinea con precisione. Nel legno le malattie colpiscono principalmente gli occhi, l'udito e il sistema respiratorio dei lavoratori. Sulla necessità di operare ogni possibile miglioramento delle condizioni di lavoro e una azione preventiva nel campo sanitario si sono espressi gli intervenuti al convegno regionale di Pesaro. Presieduto dal presidente della CNA della zona di Pesaro, Franco Buccì, l'incontro si è aperto con la relazione di Riccardo Ruggeri, coordinatore regionale dell'EPSA. Tra gli altri sono intervenuti Antonio Calabrese, vice direttore nazionale dell'EPSA, l'assessore alla sanità del Comune di Pesaro, Luigi Genarini, Elmo del Bianco e Franco Trappoli per il PCI e il PSI, il responsabile regionale del settore abbigliamento della CNA Claudio Alessandrini, Vincenzo Ruggeri dell'ufficio insediamenti della CNA. Ha concluso il convegno Fabrizio Tosì, segretario nazionale della CNA

Fra l'altro, è la stessa legge 42 a prevedere un terzo traghetto da inserire nel servizio con la Jugoslavia. Per far fronte a questo difficile stato di cose (dove la SAN sembra operare con una quasi completa libertà di movimenti) incontri e riunioni, anche nella sede del ministero, si sono più volte svolti in questi mesi: l'ultimo la scorsa settimana, con la presenza anche del sindaco di Fano, proprio la flotta italiana di bandiera debba sparire dal mercato. E' per questo che, per l'ennesima volta, si alza una nima, da sindacati, partiti ed amministrazioni locali, la richiesta, alla Società Adriatica ma anche al ministero, di una severa applicazione di quanto scritto e previsto dalla legge 42. Tanto più che nessuno ha mai contestato il dato di un discreto aumento del traffico di transiti da e per la Jugoslavia. NELLA FOTO: turisti che si imbarcano su una nave traghetti ad Ancona

I programmi di Tele Pesaro

(Canali UHF - 48 e 56) MERCOLEDÌ 19 MARZO Ore 15: Sport, motori non stop; 16: Film, «La traversata del deserto»; 17:30: Telefilm, «L'ultima missione»; 18:30: Film, «La spia che venne dall'Ovest»; 19:55: Andiamo al cinema; 20:05: Stasera con noi; 20:10: Cartoni animati; 20:30: Tele Pesaro Giornale; 20:50: I segni nel cassetto (quiz con M. Bonicorno); 22:10: Andata e ritorno (rubrica sportiva); 22:45: Film, «L'ombra del paballo»; 0:10: Tele Pesaro Giornale. GIOVEDÌ 20 MARZO Ore 15: Telefilm, «L'ultima missione»; 16: Film, «La spia che venne dall'Ovest»; 17:30: Telefilm, «La botola»; 18:30: Film, «Carogne si nasce»; 19:30: Telefilm, «Le mani di Carlin»; 20:10: Film, «Poker con il diavolo»; 20:50: Stasera con noi; 20:55: Andata e ritorno (rubrica sportiva); 21:40: Astro Oroscopo; 21:55: Andata e ritorno (rubrica sportiva); 22:15: Andiamo al cinema; 22:30: Film, «Orizzonti di gloria»; 23:45: Telefilm, «Frattello Zaccaria»; 0:15: Tele Pesaro Giornale.

Disagi e difficoltà per le popolazioni

Neve sui monti Sibillini: buone notizie per chi scia

Gli impianti sportivi in funzione; tutto pronto per il prossimo week-end - In Valnerina freddo e neve destano preoccupazione

MACERATA — E' tornato a nevicare sui monti Sibillini. Nei giorni scorsi le località turistiche e i piccoli centri dell'altopiano maceratese sono stati ricoperti da un manto nevoso che ha raggiunto, in alcune località, anche i 200 cm. Al disopra dei mille metri, dunque, si può tornare a sciare: i campi da sci sono perfettamente innevati e gli impianti sportivi hanno ripreso a funzionare. Il prossimo week-end, quando già

il calendario avrà segnato la data di inizio della primavera, si prevede che saranno in molti a recarsi in montagna per trascorrere l'ultimo week-end sulla neve. Alla soddisfazione degli sciatori e a quella degli operatori turistici della montagna, si contrappongono i disagi e le difficoltà delle popolazioni montane, che già si erano abituate al bel tempo del mese di febbraio.

Già da ieri, comunque, tutte le principali strade erano percorribili senza difficoltà, grazie anche al pronto ed efficace intervento dei mezzi dell'ANAS. I disagi e le preoccupazioni maggiori vengono dai luoghi della Valnerina: in queste zone, dove la paura di nuove scosse di terremoto è ancora fortemente presente, il freddo e la neve hanno inasprito le già precarie condizioni di vita di molte famiglie disagiate.

Ordine di sgombero per cinque famiglie

Pioggia e frane: in pericolo a Force un intero isolato

Grossi problemi per il piccolo centro nell'entroterra ascolano - La chiesa di S. Maria è crollata definitivamente - Intervenire subito

FORCE (AP) — La chiesa di Santa Maria (da tempo in disuso e, per la verità, già cadente) è crollata ormai definitivamente; tre edifici (cinque famiglie in tutto) sono minacciati e i responsabili del Genio civile di Ascoli Piceno ne hanno addirittura ordinato lo sgombero. E' il risultato di uno smottamento, un fronte di circa ottanta metri di terra e fango, che ha interessato un intero isolato del comune di Force, nell'entroterra ascolano, a valle della strada provinciale Venetrotese, poco prima del centro abitato vero e proprio. I tre edifici e la chiesa, sono ubicati proprio tra la frana e la strada provinciale. Lo smottamento (si sono verificati degli stacchi

che hanno provocato abbassamenti del terreno di circa un metro e mezzo) è dovuto quasi sicuramente alla gran quantità di acqua venuta giù per la pioggia di questi giorni. La particolare conformazione e la natura del terreno hanno indubbiamente facilitato questo movimento franoso. La situazione è sotto il controllo dei tecnici del Genio civile. Però la gente del luogo è ugualmente preoccupata. Se il movimento franoso non dovesse essere arginato e rimosso entro breve tempo, un'altra pioggia potrebbe facilmente peggiorare la situazione che già ora dagli amministratori comunali viene definita «gravissima», anche se per la verità non ci si tro-

va di fronte ad una frana di enormi dimensioni. Si deve comunque intervenire con tempestività e senza troppe lungaggini, burocrazie. Già, infatti, non sarà facile per il comune trovare una adeguata sistemazione per le cinque famiglie che sicuramente saranno state fatte evacuare (come hanno richiesto i tecnici del Genio civile) dai tre edifici minacciati dalla frana. Tra l'altro, i tempi tecnici necessari per l'opera di consolidamento (che dovrà essere finanziato dalla Regione) degli abitati interessati allo smottamento, che presentano lesioni di vario genere, non saranno certamente inferiori ai tre, quattro mesi.

Teatro ad Ancona: da stasera Mario Scaccia «galantuomo»

ANCONA — Ancora teatro nel capoluogo regionale: di scena questa sera, nell'ambito del secondo cartellone di prosa dell'Amministrazione comunale: «Don Giusto pencola, ovvero il galantuomo per transazione» di Giovanni Girano. Interpreti principali è il notissimo Mario Scaccia, interpretato accanto a lui Lia Zoppelli, Toni Ucci, Fabrizio Pucci, Edgardo Sala, Paolo Sinelli e Luciano Solfini. Lo spettacolo, che si giova del lavoro di Guglielmetti, per le scene, Firenze Carpi, per le musiche e Mariolina Bovo, per i costumi, è reso particolarmente vivo ed interessante da un «montaggio» nel quale sono previste interruzioni dell'azione per permettere al pubblico (anche attraverso alcune strofe satiriche musicate).

Libro edito dalla Provincia di Ancona

«Io bambino, tu uomo», e il fanciullo diventa protagonista

Strumento di lavoro per gli insegnanti e testo gradevole per i giovani lettori

ANCONA — Ad un primo, superficiale sguardo, sembra una delle tante pubblicazioni di enti ed istituzioni pubbliche, dedicate alle scuole (e quasi sempre ben poco utilizzate nella pratica): in realtà, il libro edito dalla Provincia di Ancona («Io bambino, tu uomo?»), prima ancora che un semplice testo di lettura, è uno strumento di lavoro per gli insegnanti ma con il vantaggio di rendersi gradevole anche ai ragazzini. Volume composito, comprendente testi poetici e di prosa di Aldo Gabbaneli, maestro elementare, e illustrazioni originali appositamente disegnate dal pittore anconitano Bruno Fanesi, il libro è suddiviso in alcuni ampi filoni di ricerca ed approfondimento: Terzo Mondo e sviluppo dei popoli, «i problemi della vita d'ogni giorno»: dall'abbandono delle campagne - all'integrazione dei bambini e degli anziani nei grandi centri, dall'inserimento degli handicappati, all'ecologia, al lavoro.

Diffuso entro breve tempo, gratuitamente, a tutte le scuole elementari della Provincia, «Io bambino, tu uomo?» sarà, infatti, anche l'avvio di un lavoro «scientifico» sul libro per ragazzi: in collaborazione con la «Demokopos» infatti, verrà compiuta una dettagliata inchiesta nelle scuole dell'obbligo che servirà poi di base alla istituzione di «centri pilota». In essi, i bambini dovranno avere quanto di meglio, e più consoni ai propri gusti, potrà offrire il panorama culturale ed editoriale italiano, in un spirito, sempre, di elevazione delle capacità critiche di ogni singolo individuo. Il progetto non è peregrino, ma nasce nell'ambito di vaste iniziative di sviluppo, in occasione dell'anno internazionale del Fanciullo indetto dall'ONU: il libro è una pubblicazione che vuole testimoniare il nostro interesse per questo appuntamento internazionale — dice l'assessore provinciale Renato Gentili, nell'introduzione al volume. «Un interesse che non si esaurisce certamente in questi fogli, ma che attraverso essi evidenzia l'esigenza di far sì che il fanciullo da oggetto divenga soggetto partecipante e committente di precise richieste. Così, queste pagine hanno spazi aperti agli interventi del bambino, che fanno di questo libro «il suo»: unico e irripetibile come i suoi disegni e i suoi scritti. Insomma, non è «qualcosa» che noi «crediamo» ma che noi «crediamo» a quello che, invece, realmente vogliono.

Ma la vera novità d'impresazione del libro è nell'organizzazione grafica. Oltre alle poesie infatti, vi sono pagine bianche da utilizzare per dei disegni e altre squadrate a riga come i quaderni scolastici, dove insegnanti e genitori, discutendo di quanto il libro dice con i bambini, potranno annotare le loro reazioni, i propri suggerimenti e le osservazioni che riterranno opportune. Questi «inserti» potranno poi essere staccati e inviati alla Provincia stessa che, in un secondo tempo, ne farà materiale per una nuova pubblicazione. m. b.